

Cesenatico
“in viaggio nel tempo”



Questo volume rappresenta un punto di vista sulla storia recente che ha attraversato il nostro paese.

Una storia raccontata per immagini che abbiamo potuto realizzare con il contributo di un gruppo di partner che hanno creduto e condiviso con noi questo progetto, e di amici che ci hanno permesso di attingere alle loro cartoline e immagini d'epoca.

Abbiamo voluto regalare questo libro alle ragazze e ai ragazzi delle scuole medie, come strumento da consultare con i loro insegnanti o con i loro genitori per conoscere, attraverso le immagini, alcune trasformazioni che hanno portato il paese a essere quella cittadina che oggi conosciamo.

Immagini vecchie e nuove di uno stesso luogo, sovrapposte l'una all'altra a testimoniare che ciò che è stato, oggi non è più. Abbiamo utilizzato fotografie che si fondono tra loro, con trasparenze, sfumature, miscugli di colori e prospettive differenti, così, come sono i ricordi, a volte più nitidi, a volte più sbiaditi ma sempre fortemente ancorati a un luogo che è stato e che oggi non è più lo stesso e che non smetterà mai di esistere in quello che per ognuno di noi ha significato.

Quindi in questo percorso, potremo incontrare il molo nella sua veste dei primi anni del '900, quando i tronchi di legno formavano le palizzate a sorreggere le due sponde, oggi ricche di capanni da pesca e di locali pubblici. Immagini di bagnanti che evocano un turismo di altri tempi e delle distruzioni e dei lutti che la guerra ha portato, trasformando in parte anche l'aspetto del paese, poi ricostruito dando inizio ad un nuovo percorso che l'ha portato ad essere l'attuale località turistica affermata.

Barche vecchie e nuove in un andirivieni nel porto-canale a confermare la vocazione storica di un paese, anche di pescatori, che si perpetua nel tempo.

Lavori ormai in disuso perché l'evoluzione ha modificato modi e strumenti di realizzazione.

Percorreremo strade, corsi e piazze incontrando persone, mezzi e architetture modificate o rimaste assolutamente uguali, in un percorso virtuale che ci accompagnerà in viaggio nel tempo;

gli autori.

Il più antico ritrovamento umano attualmente conosciuto è avvenuto nella frazione di Montaletto: testimonianze di insediamenti risalenti all'età del bronzo.

Alla fine del III secolo a.C., con l'insediamento stabile dei Romani tutta l'area fu sottoposta a un piano di centuriazione. Furono spianate colline, bonificate vaste aree agricole, abbattuti boschi e costruite strade. La zona tra Cesenatico e Cesena assunse l'aspetto che tuttora la caratterizza di fertile territorio agricolo e d'allevamento. Terminati i lavori di bonifica, nel 132 a.C. Ravenna e Rimini furono collegate dalla Via Popilia. A questo periodo risalgono le prime testimonianze romane rinvenute nell'area in cui sorse Cesenatico. Nella zona di Ca' Bufalini sono state ritrovate tracce di vari edifici. L'interesse deriva anche dall'ipotesi - ancora da verificare su base archeologica - che l'insediamento possa essere identificato con il toponimo di *Ad Novas* che figura nella "Tabula Peutingeriana". Si tratta di un luogo di sosta e cambio dei cavalli (statio). Nei secoli successivi il territorio di *Ad Novas* fu attraversato dalle guerre tra romani e popoli barbari. Ravenna sotto i bizantini conosce il periodo di massimo splendore e le terre attorno alla futura Cesenatico sono di suo dominio.

Nel 1302 i cesenati cominciarono i lavori di costruzione di una fortezza in riva al mare. Rimini cercò di impedirglielo attaccando la stessa Cesena. Una volta arrivati al mare i riminesi assediaron e distrussero la fortezza. I progetti furono rinviati. Nel 1314 vennero ripresi i lavori del porto di Cesena e vennero terminati il 10 agosto dello stesso anno. Nasce il porto di Cesena, che divenne Cesenatico.

Seguirono anni travagliati con alti e bassi per il porto.

Con l'avvento al potere di Cesare Borgia (Il Valentino) la Romagna entrò in una fase di ristrutturazione, egli fu il primo a remunerare Leonardo da Vinci e si occupò del progetto al porto di Cesenatico. Il progetto rimase solo sulla carta in quanto, con la morte di Papa Alessandro VI la fortuna del Valentino si esaurì in fretta, avendo perso i favori papali.

Negli anni successivi un nuovo pericolo si affacciò sulla cittadina romagnola, proveniente dal mare: i pirati. Per questi avvenimenti alla fine del Cinquecento vennero costruite numerose torri d'avvistamento. Fino alla seconda metà del 700 a Cesenatico era attiva una salina. Ma la vicinanza di Cervia, la cui economia era basata sul sale, fece sì che Cesenatico si dovette specializzare in un'altra direzione. Dopo la chiusura della salina, Cesenatico cominciò a divenire una cittadina a vocazione commerciale; il porto assunse la funzione mercantile e peschereccia che lo contraddistingue ancora oggi. La nuova ventata di ricchezza spinse la popolazione cesenaticense a rivendicare piena autonomia dalla città di Cesena.

Queste richieste furono bloccate dalla Chiesa che cercava di mantenere l'ordine prestabilito. L'arrivo delle truppe napoleoniche a Cesenatico rese possibile la svolta: nel 1798 Cesenatico si staccò da Cesena divenendo comune autonomo; con l'arrivo degli austriaci nel 1799 venne riportato l'antico ordine, ma nel luglio del 1800 i francesi ritornarono in Cesenatico che divenne nuovamente autonoma. Dopo la fine del periodo napoleonico, nel 1827 lo Stato Pontificio confermò la cittadina comune autonomo.

Ne nacquero numerose dispute sui confini con Cesena che si conclusero solo nel 1842.

Nel 1849 Garibaldi entrò in città.

Nel marzo del 1860 Cesenatico fu annessa al Regno di Sardegna, che divenne il Regno d'Italia nel 1861. La seconda guerra mondiale produsse danni ingentissimi a Cesenatico, tanto che si dovette ricostruirla quasi per intero. Il palazzo comunale, la torre dell'acquedotto, il faro, il molo e tutte le barche, il mercato del pesce, la scuole nonché le frazioni di Villalta, Sala, Cannucceto, Villamarina, Bagnarola praticamente rase al suolo. L'incubo cessò il 20 ottobre 1944 con l'ingresso degli alleati neozelandesi.

Immediatamente vennero riavviati i lavori di restauro e di ricostruzione. Nel 1945 venne fondata la cooperativa dei pescatori e venne dato un nuovo impulso al turismo che porterà Cesenatico a primeggiare in questo campo. Molte delle antiche "ville" vennero convertite in alberghi, vennero avviate nuove colonie rivolte al turismo dei bambini e la costruzione del grattacielo diede l'avvio ad una nuova era incentrata sul turismo di massa.



il molo



il molo



il molo



il molo: "le palate"



l'idrovoltante



il molo



il molo



il faro



la pirodraga



pescatori



i capanni



il molo



piazza spose dei marinai



gli scariolanti



il traghetto



il bagno 4 venti



la spiaggia



la spiaggia



lo stabilimento balneare



tuffatore dal trampolino



la spiaggia



la spiaggia



il carrettino dei gelati



sul moscone



la spiaggia



il grand hotel



la torre malatestiana



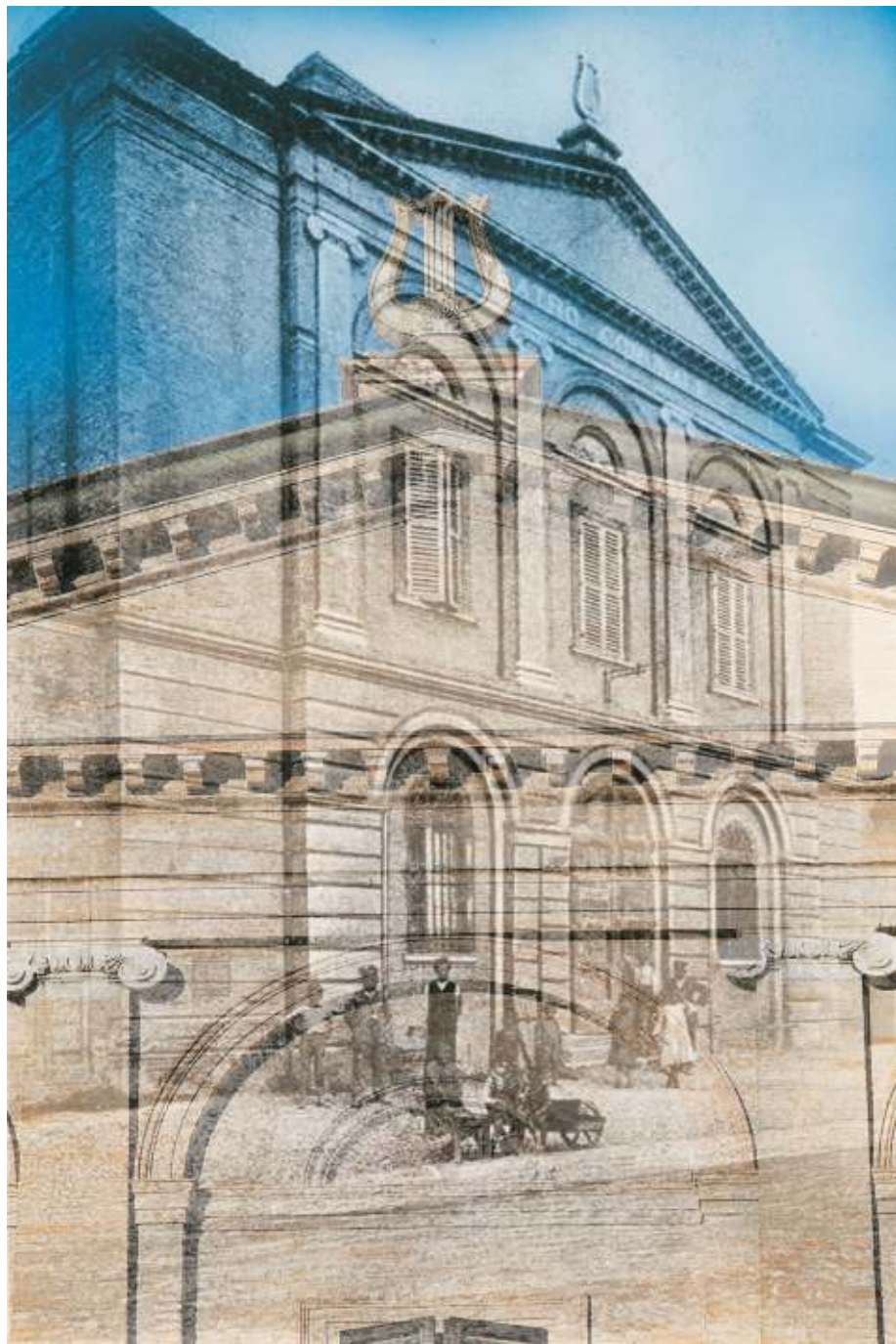
il canale venarella



la vasca dei delfini



panoramica: dal grand hotel alla darsena



il teatro



il teatro: alloggi di fortuna



piazza delle erbe



piazza delle conserve



e' mont



la pescheria



la pescheria



piazza fiorentini



cortile interno



la stazione



piazza pisacane: benito mussolini



il ponte



il canale da piazza pisacane



la piazza pisacane e la torre del vecchio municipio



monumento a garibaldi



i disastri della guerra



stazione per ristoro e pulizia dei cavalli



il ponte sul canale



il museo della marineria



calafataggio della carena



il canale



il canale



il vecchio municipio



il canale



a passeggio sul canale



vendita del pesce sulle barche



riparazione delle reti



pescherecci



pescherecci



al ritorno dalla pesca



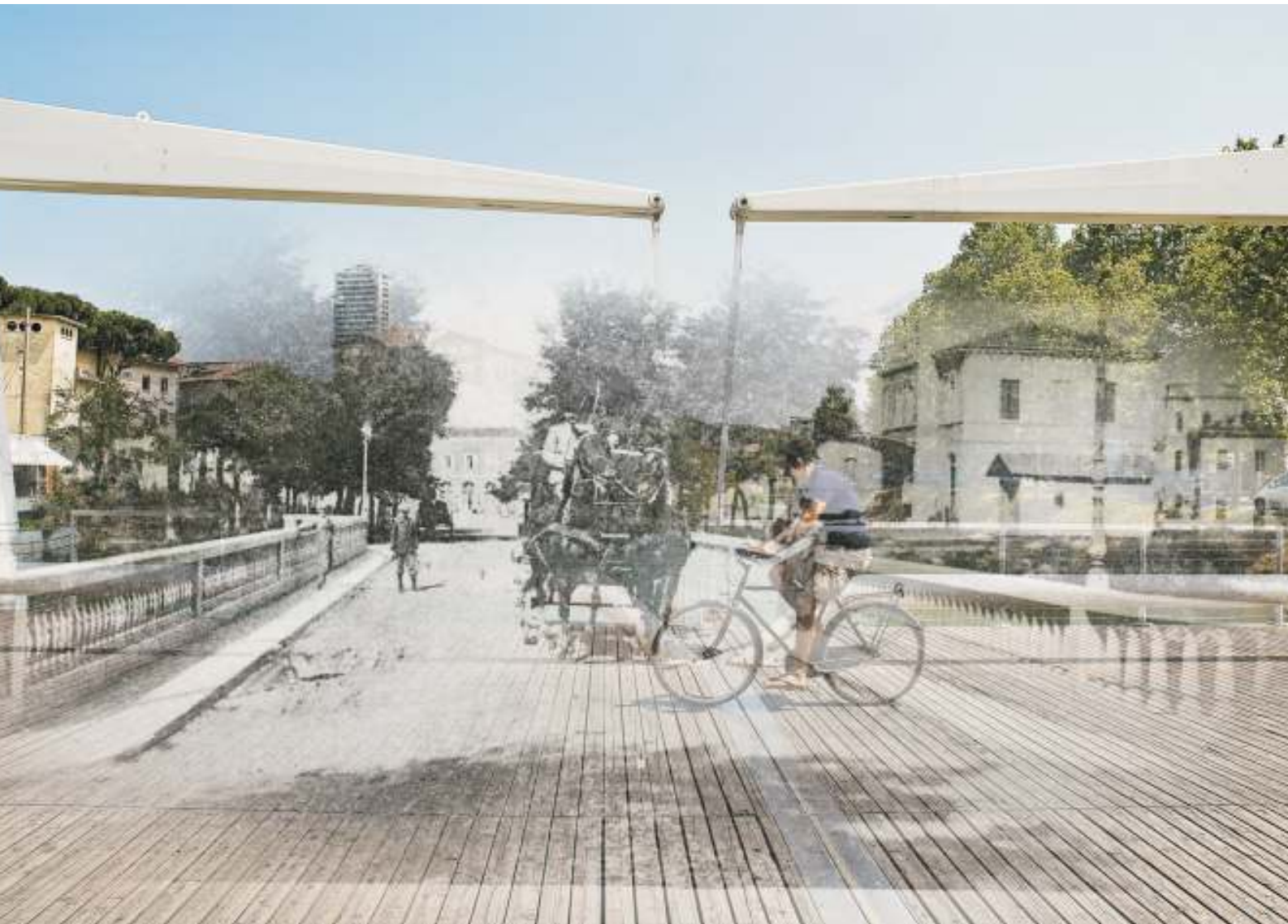
lo sbarco del pesce



il mercato del pesce



il mercato del pesce



il ponte sulla via anita garibaldi



“la veronese”



sbarramenti antisbarco



bagnanti



stabilimento balneare e bagnanti



il bagno



giochi in acqua



"il kursaal"



"albergo milano"



"albergo eritrea"



"la festa di garibaldi"



“la processione dell’ascensione”



"la cuccagna"



barche da passeggio e barche da regata



ormeggi



la rotonda tra il viale carducci e la via anita garibaldi



viale carducci



la corriera per bagno di romagna



la via saffi



il lavatoio pubblico



i capanni oltre la ferrovia



la colonia agip



la chiesa e il cimitero di sala



le scuole di bagnarola

Quant arìv a Ziznàtich

E' sarà parché a i sò nasù
e tènna zenta a lé a j'ò cnusù.
Parché ógni àngul u m' dis qualquèl
e in tènnt póst a m'artróv burdèl.

E' sarà par j amìgh ch'i m'stà da stè
e par al fazi ch'a j ò voja d'incuntrè,
par tót chi viél ch'i m'fà arpunsè la tèsta
o parché u j è sémpra un'aria ad fèsta.

E' sarà par e' mèr e al su stasón,
par la libertà d' viv in custóm
o par la nòta, quant i zùvàn i s' sparpaja par la strèda,
par la voja d'amor ch'a rispìr d'istèda.

E' sarà par i silénzi dl'invéran, e' dafè di marinér,
la maràina desérta, la vósa e l'udór de' mèr
o parché in zíma al palèdi a sò in chèv a e' mond
cun e' mèr e e' vent tót d'atónd.

E' sarà par i batél ch' i tórna sóta un nùval d' cuchèl
o parché a m'trov a stè dagli ori a guardè e' canèl.
E' sarà éncà par i culùr ad cal vàili a e' vent
che quant arìv a Ziznàtich a sò cuntént.

Quando arrivo a Cesenatico

*Sarà perché ci sono nato
e tante persone lì ho conosciuto.
Perché ogni angolo mi ricorda qualcosa
e in molti luoghi mi ritrovo bambino.*

*Sarà per gli amici che mi aspettano
e per i volti che ho voglia d'incontrare,
per i viali che mi distendono la mente
o perché c'è sempre un'aria di festa.*

*Sarà per il mare e le sue stagioni,
per la libertà di vivere in costume
o per la notte, quando i giovani si disperdono per la strada,
per la voglia d'amore che respiro d'estate.*

*Sarà per i silenzi dell'inverno, l'attività dei pescatori,
la marina deserta, la voce e l'odore del mare
o perché in cima al molo mi sento in capo al mondo
con il mare ed il vento tutt'attorno.*

*Sarà per le barche che tornano sotto uno stormo di gabbiani
o perché mi ritrovo a contemplare il canale.
Sarà anche per i colori delle vele al vento
che quando arrivo a Cesenatico sono contento.*